



La video call di Natale con i soci e i lavoratori, il consueto incontro per gli auguri e il saluto di fine anno del Presidente

L'occasione per condividere i risultati della ricerca "Diversity management e integrazione" e per costruire - in diretta - una 'tag cloud' dei valori della cooperativa

Si è svolto lo scorso mercoledì 22 dicembre un incontro virtuale fra tutti i lavoratori e soci della cooperativa per il consueto saluto di fine anno con scambio degli auguri di Natale. Un momento di condivisione importante, che ha coinvolto diverse persone collegate in video call nelle ore serali del dopo cena, con un programma breve ma intenso dal punto di vista degli interventi. L'incontro infatti è iniziato con l'intervento della Dott.ssa Nicoletta Manzini – Responsabile del programma "Economie plurali e innovazione della Diversità" che, con Elena Torreggiani della Fondazione Mondinsieme, hanno riproposto i risultati dell'importante ricerca intitolata "La diversità culturale nei luoghi di lavoro. Approcci e pratiche per il diversity management".

Una presentazione conclusiva del progetto - di cui avevamo già parlato a settembre scorso - organizzato dalla Fondazione Mondinsieme del Comune di Reggio Emilia. Un progetto molto interessante a cui ha aderito anche La Formica.

La relazione conclusiva, presentata ai lavoratori della Formica, come momento conclusivo del progetto "DimiCome - Diversity management e integrazione. Le competenze dei migranti nel mercato del lavoro", è stata realizzata grazie al cofinanziamento del "Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020". L'evento sarebbe dovuto svolgersi in presenza durante l'ultima assemblea di giugno ma a causa di impossibilità connesse alla pandemia, era stato solo presentato ai lavoratori in forma di alcune slide riassuntive, senza la presenza dei referenti.

Iniziata con la condivisione di alcune slide per introdurre e approfondire il concetto di 'diversità' in varie declinazioni, i relatori



hanno proseguito presentando i principali risultati del progetto 'DimiCome' relativi ai numeri emersi per La Formica. L'obiettivo è stato quello di promuovere una maggiore comprensione delle diversità presenti all'interno della cooperativa. A tal fine è stata realizzata una mappatura, attraverso lo strumento digitale "Diversity Rating 2.0.", realizzato dalla Fondazione Mondinsieme. Gli obiettivi della ricerca sono perfettamente in linea con la politica di integrazione che la cooperativa persegue da anni, come dimostra la variegata composizione della base lavorativa e anche l'assegnazione dei diversi ruoli di responsabilità ricoperti da persone provenienti da differenti paesi anche extracomunitari.

Il progetto, che prevedeva una ricognizione delle migliori pratiche di inclusione e di valorizzazione di lavoratori con background migratorio presenti nella regione Emilia-Romagna, non è stato semplice, in quanto si tratta di pratiche molto informali, spesso non comunicabili o comunque poco visibili.

Continua a pag. 2

Sommario

<i>La video call di Natale con i soci e i lavoratori</i>	<i>pag. 1</i>
<i>Superata la sorveglianza per il Sisema di Gestione Q-A-SSL</i>	<i>pag. 3</i>
<i>L'angolo degli auguri</i>	<i>pag. 3</i>
<i>Intervista ad Alessia Viscione</i>	<i>pag. 4</i>

LA DIVERSITA' COME RISORSA

MONDINSIEME
Fondazione Formica



«Fonte di scambi, d'innovazione e di creatività, la

DIVERSITA'...

è per il genere umano necessaria quanto la biodiversità per qualsiasi forma di vita. In tal essa costituisce il patrimonio comune dell'Umanità e deve essere riconosciuta e affermata a beneficio delle generazioni future»

(Dichiarazione UNESCO)

“DimiCome” infatti è finalizzato anche alla guida nella costruzione di politiche e pratiche interne. Proprio in questa fase è entrata in gioco La Formica che era presente nell'indirizzario di imprese della Regione Emilia Romagna che hanno partecipato al bando “Innovatori responsabili”. Un'opportunità che nell'occasione del 25° anno di attività dell'impresa si è voluta cogliere per dare a tutti i soci e ai lavoratori una bella opportunità formativa e di consapevolezza sul grado di integrazione presente in cooperativa. La ricerca ha portato all'interessante report “Restituzione Diversity Rating”, in cui sono stati raccolti e presentati i numeri della ‘diversità’ presente in azienda. Differenze di genere, di età, di anzianità aziendale ma anche aspetti legati alle differenze geo-culturali, competenze linguistiche delle prime e seconde generazioni, fino alle migrazioni interne e ai titoli di studio nei diversi livelli professionali. Un interessante spaccato da cui sono emerse informazioni preziosissime, ciascuna con un suo ‘indice di diversità’ che raccontano come realmente sia composta l'impresa e da cui si potrà partire per fare tanti altri tipi di valutazioni e azioni. Tanti i dati interessanti che sono emersi, come ad esempio quello della diversità di genere in cui, in un ambiente lavorativo prevalentemente maschile, sia invece paritaria – 2 uomini e 2 donne – la composizione dei quadri direzionali; oppure il dato dell'anzianità con un indice pari a 0,26 che vede 70 dipendenti su un totale di 126 con un'età inferiore ai 49 anni. Tra i dati più significativi rimane sempre l'indice di diversità – pari a 0,44 – legato a differenze geo-culturali, fatto che contiene in sé importanti competenze linguistiche. In questo caso la rosa di composizione delle provenienze è estesa a 9 differenti paesi con una prevalenza per quelli dell'Europa occidentale, Albania e Kosovo, ma con una eterogeneità che si disloca dall'America latina, all'Africa, fino all'area caucasica e al Medio Oriente. Anche le differenze di titoli di studio, nei diversi livelli professionali, ha fatto emergere una situazione molto

interessante per la quale risulta che non tutte le competenze di alta formazione scolastica si concentrano negli uffici: su 13 lauree in totale infatti presenti in azienda, 5 sono detenute da persone che hanno una semplice qualifica di operaio. Insomma un quadro molto interessante che

adesso oltre ad essere usato dai responsabili della Fondazione Mondinsieme come risultato della ricerca, potrà essere utile anche alla direzione della cooperativa per eventuali decisioni strategiche.

Il gioco della ‘tag cloud’ dei valori

L'incontro virtuale è stato anche l'occasione per parlare di valori. Oltre a quello della diversità infatti i partecipanti hanno fatto un gioco che ha restituito immediatamente una ‘tag cloud’ delle parole più rappresentative con cui le persone si identificano in cooperativa. Lavoro, inclusione, integrazione, collaborazione, solidarietà, condivisione e cooperazione sono emerse tra le parole più visibili nella nuvola formata dai lavoratori che hanno risposto alla domanda: “Se dico La Formica che parole ti vengono mente?”.

Alcuni passaggi del saluto di fine anno del Presidente Pietro Borghini

“Ringrazio Nicoletta e i responsabili della Fondazione Mondinsieme perché ci ha consentito con questo progetto di guardarci un po' dentro. Un'operazione che è importante fare ogni tanto per capire bene chi siamo, tenendo presente che la cooperativa negli ultimi 5 anni è cresciuta molto e ha raggiunto numeri importanti, arrivati fino agli attuali 140 dipendenti, che ad oggi sono presenti in cooperativa. Persone che operano tenendo presente anche quei valori rappresentati dalle parole emerse dal gioco di prima. Parole che raccontano molta della storia di questi 25 anni della cooperativa e che riguardano - io credo - anche il nostro futuro. Anche quest'anno siamo costretti a vederci con questa modalità per colpa di questo piccolo virus che ha sconvolto il mondo. Ma nonostante questa crisi che coinvolge tutto il pianeta, nella nostra piccola realtà, siamo stati anche fortunati perché i servizi che svolgiamo non si sono contratti e questo ci ha permesso

di consolidarci che per noi vuol dire continuare a dare nuove opportunità di lavoro alle persone che hanno bisogno. È stato anche un anno molto particolare che ha visto l'acquisto della nostra nuova sede, una nuova casa tutta nostra che rappresenta un traguardo importante per la cooperativa, raggiunto proprio nel 25° anno dalla nascita della nostra impresa. Una casa che vorremmo provare a ristrutturare per un trasferimento che potrebbe avvenire fra il 2022 e il 2023. In questi ultimi 2 anni abbiamo anche subito eventi quali cambi di appalto per i quali si è un po' stravolta la base sociale con persone passate ad altre realtà, tra cui diversi soci storici.

Ci aspetta un anno impegnativo sul fronte del mantenimento dell'efficienza sui nostri servizi principali. Un impegno che spetta a ciascuno di noi. Dovremo continuare a trovare il giusto equilibrio per garantire la qualità, l'efficienza ma anche e soprattutto la massima sicurezza nella garanzia della salute di ciascuno di voi, questo per me è l'aspetto più importante. Non possiamo pensare di misurare il nostro lavoro su quello degli altri colleghi pretendendo che tutti lavorino alla stessa maniera. Proprio in questa diversità, che è emersa anche dalla presentazione del lavoro di questa sera, dobbiamo cogliere uno dei valori più importanti della nostra cooperativa. Non possiamo pretendere di lavorare tutti allo stesso modo ma possiamo essere da esempio con il nostro impegno anche se viene svolto in maniera diversa da altri. Abbiamo bisogno infatti di riscoprire uno zoccolo duro di soci che ci credono e che sono convinti dei valori della cooperazione sociale e che vedono La Formica nella sua funzione più importante, restituire dignità alle persone attraverso lo svolgimento di servizi di qualità. Questo è l'esempio che è necessario dare a tutti per poter ripartire nel migliore dei modi. Sono convinto che qualsiasi difficoltà sia superabile se sapremo remare tutti nella stessa direzione.”

Se dico LA FORMICA che parole ti vengono in mente?



Superata la sorveglianza per il Sistema di Gestione Qualità-Ambiente e Sicurezza sul Lavoro

A 18 anni dalla prima certificazione si consolida in Formica l'attenzione e la consapevolezza da parte dei lavoratori. Gli ispettori del TUV: "E' evidenza la dedizione e l'amore che voi mettete nel vostro lavoro quotidiano"



"La cosa che ci è saltata subito in evidenza è la dedizione e l'amore che voi mettete nel vostro lavoro quotidiano. Il modo con cui vi ponete nell'affrontare i problemi e nel trovare la migliore soluzione. Un aspetto che abbiamo notato e che al di là dell'esito di questo Audit di sorveglianza ci tenevamo a comunicarvi prima di iniziare l'incontro."

Sono state queste le parole dei due Lead Auditor del TUV - Alessia Viscione e Fabrizio Avoni - pronunciate prima di iniziare l'incontro conclusivo dell'audit di sorveglianza annuale, che si è svolto la scorsa settimana. Un momento di verifica e di confronto importante che ha confermato, ancora una volta, il rinnovo dei certificati ISO 14001- sugli gli standard della qualità ambientale - e ISO 45001 che prevede gli standard legati alla salute alla sicurezza sul lavoro. Quest'ultimo certificato era al primo rinnovo di sorveglianza, dopo il passaggio dalla OHSAS 18001 avvenuto l'anno scorso, che ha comportato l'adeguamento alla nuova norma con standard aggiornati alle nuove procedure, maggiormente compatibili ed efficaci al raggiungimento



degli obiettivi.

L'audit di sorveglianza, iniziato il giorno martedì 15 dicembre, è durato in tutto 2 giorni e ha consentito alla cooperativa di confermare ancora una volta il suo ormai consolidato Sistema di Gestione delle Qualità Integrato. Dopo il rinnovo della ISO 9001, avvenuto alcuni mesi fa, con questa sorveglianza infatti il sistema di gestione Q-A-SSL, si riconferma nella sua completezza ed integrazione, a 18 anni dalla prima certificazione ISO 9001 avvenuta nel settembre del 2003.

Un esito positivo che ha messo in evidenza 11 commenti e 3 punti di forza che emergono dal verbale di sorveglianza. Per i primi si tratta di vere e proprie opportunità di miglioramento, aspetti che potrebbero portare ad un miglioramento del sistema di gestione rispetto ad un requisito dello standard, in quanto riferiti ad elementi di processo soddisfatti, ma che includono ancora aree di potenziale miglioramento di efficacia ed efficienza del sistema. In questo caso l'implementazione da parte dell'organizzazione è raccomandata. Per i secondi invece - definiti dal sistema "aspetti positivi" del sistema di gestione - si tratta di elementi che "meritano una speciale menzione per il loro contributo all'efficacia ed al miglioramento continuo".

Tra questi si legge che "l'organizzazione ha saputo rendere prontamente disponibili le registrazioni richieste ed ha fornito un ampio supporto al gruppo di verifica al fine di rendere l'attività di audit da remoto efficace". E ancora risulta "evidente l'impegno della leadership nell'integrazione nei processi di business dell'organizzazione dei sistemi Ambiente e SSL". In fine una nota che di questi tempi è di grande importanza in quanto gli ispettori hanno rilevato "un'attenta e puntuale gestione dei protocolli anti contagio e una buona sensibilizzazione del personale".

"Credo sia il caso, ancora una volta, di ringraziare i lavoratori della cooperativa - ha sottolineato la vicepresidente Mirca Renzetti

e responsabile del Sistema di Gestione Q-A-SSL- perché è soprattutto grazie a loro che in questi anni l'organizzazione ha saputo integrare le procedure come modus operandi consueto e non straordinario. Un modo di vivere il lavoro orientato all'attenzione per gli aspetti che ci siamo dati come prioritari, perché sia in riferimento all'ambiente che alla sicurezza e salute delle persone, entrambi identificano alla perfezione la mission e la vision de La Formica. E' un momento molto difficile per tutti, ma questa attenzione non si deve esaurire, anzi deve trovare la forze di rinnovarsi continuamente, per garantire oltre alla crescita dell'impresa anche sempre la sicurezza di tutti e il rispetto per la sostenibilità ambientale dei nostri servizi."

L'angolo degli Auguri



a

**BORGHINI PIETRO
DIOP BADARA
EL MJABBER NABIL
GABRIELLI STEFANO
GROSSI GIOVANNI
MACI SHPETIM
MAHDoui FOUED
PELLICIONI STEFANO
REGE VOLP MARCO
TONINI ALFREDO
ZOANETTI MARCUS**

Sistema di gestione Qualità-Ambiente e Sicurezza sul Lavoro

L'intervista ad Alessia Viscione, Lead Auditor del TUV, dopo la conferma dell'Audit di sorveglianza



Quella di quest'anno è stata una visita diversa dal solito, un po' simile a quella dell'anno scorso, in parte in presenza e in parte in remoto. Com'è andata dal punto di vista organizzativo?

Abbiamo molto apprezzato la disponibilità della cooperativa per ri-pianificare la visita in modalità differente perché inizialmente era stata prevista con 2 auditor in presenza, in quanto io e il mio collega saremmo dovuti essere entrambi nella sede della cooperativa, ma a causa di un'emergenza dell'ultimo momento, abbiamo dovuto riorganizzare, la stessa mattina l'audit di sorveglianza.

La pianificazione delle attività è stata fatta in modo da garantire lo stesso campionamento delle attività operative che ho effettuato solamente io con sopralluoghi fatti di persona. Mentre invece tutta la parte relativa alla conformità documentale è stata seguita in remoto dal lead Auditor Fabrizio Avoni. Collegato con la vicepresidente Mirca Renzetti, attraverso l'utilizzo di un tool specifico che abbiamo già avuto modo di utilizzare lo scorso anno, lui ha fatto -via computer - la verifica della valutazione dei rischi e la verifica degli aspetti propri relativi al controllo. Aspetti che possono essere controllati con la visione di documenti e registrazioni.

Rispetto all'anno scorso il campionamento è stato più limitato in quanto si trattava di una semplice sorveglianza, non sono state infatti viste tutte le attività dell'impresa. I sopralluoghi degli ambienti di lavoro, hanno riguardato la sede e tutte le aree esterne legate alla gestione dei servizi della cooperativa, ad esempio per quanto riguarda lo stoccaggio degli indumenti usati che viene fatto nel parcheggio della sede di via Portogallo. Sono state visionate le attività legate

alla manutenzione dei mezzi e l'officina e l'aria relativa al parcheggio dei veicoli, dove viene eseguito il rifornimento del carburante. Infine il controllo si è spostato nel locale interno che negli ultimi anni viene usato come magazzino e in cui vengono svolte le mansioni di recupero e produzione delle spazzole per le spazzatrici.

I controlli eseguiti in campo invece sono iniziati nella notte fra martedì e mercoledì, durante il turno dello spazzamento meccanizzato in centro storico, nel quale ho avuto la possibilità di intervistare gli operatori. Il giorno successivo sono proseguiti i controlli sul campo fatti principalmente nel settore della raccolta dei rifiuti. Una verifica estesa dalla quale sono rimaste escluse altre attività che si erano intanto concluse, come le affissioni pubblicitarie, la manutenzione della segnaletica stradale e le attività di pulizia.

È stato un Audit di sorveglianza che in un certo senso è iniziato molto bene in quanto prima dell'incontro, da parte di entrambi i Lead auditor, avete fatto apprezzamenti su un particolare atteggiamento positivo riscontrato in cooperativa.

Si è così, sia il mio collega Fabrizio Avoni che io, come anche altri colleghi che in anni precedenti hanno fatto la visita nella vostra realtà imprenditoriale, abbiamo avuto la stessa impressione. Aldilà di quelli che possono essere i risultati puntuali della verifica, che inevitabilmente contemplano degli aspetti da migliorare, risulta molto evidente l'impegno e la passione che mettete nel vostro lavoro. Tutte le risorse della cooperativa con cui abbiamo avuto a che fare in questi giorni, in modo particolare i responsabili e la direzione, ci hanno trasmesso la passione che viene messa nello svolgere il proprio ruolo e la grande motivazione che c'è dietro. Un atteggiamento appassionato che mette in evidenza il ruolo fondamentale e la mission della cooperazione sociale e che, proprio dal punto di vista umano, si percepisce come qualcosa che va aldilà del proprio ruolo personale e professionale legato alle responsabilità dell'ambiente lavorativo.

Parliamo di consapevolezza della base. Com'è stato valutato il coinvolgimento e la partecipazione dei lavoratori intervistati, dal punto di vista motivazionale? Condividono l'importanza delle ragioni per le quali si

persegue la certificazione sulla salute, sicurezza e ambiente? Oppure la vivono solo come un'occasione annuale di controllo e non come uno stile di vita integrato nell'organizzazione.

La vostra cooperativa in pochi anni ha subito trasformazioni legate al fatto che gestisce attività molto particolari, nel senso che ci sono dei settori consolidati ma si ci muove all'interno di un contesto di mercato che è molto dinamico. Un ambiente non facile che nello stesso tempo contempla l'inserimento lavorativo di categorie più fragili di lavoratori, o persone che hanno particolarmente bisogno di lavoro. Necessità che spesso vanno oltre alle ragioni del sostentamento personale e che ritrovano le proprie ragioni anche in un riscatto personale finalizzato all'inclusione sociale.

In questi anni che vi conosco ho potuto verificare un percorso di crescita importante in riferimento alla consapevolezza anche di assimilazione di certi temi che sono diventati propri della cooperativa. Una consapevolezza per la quale anche la base riesce a percepire i valori che la direzione pone come capisaldi della mission. Un messaggio che viene trasmesso efficacemente e che arriva a tutti.

È chiaro che in questi ultimi due anni, sia per la pandemia che stiamo vivendo, ma anche per il corposo turnover degli operai - che per diverse ragioni sono entrati e sono andati via - questo livello di consapevolezza non è più così omogeneo come lo è stato fino a pochi anni fa. Ma sono certa che, attraverso la base storica degli operai della cooperativa, questo messaggio possa essere ripreso e veicolato di nuovo a tutti i nuovi lavoratori, trasmettendo oltre che il valore anche la parte nozionistica di certi aspetti, in modo che anche da parte delle nuove risorse, ci sia una maggiore consapevolezza. Un atteggiamento valoriale esteso e a cui tutti si sentano chiamati a rispondere come scelta e non come obbligo. Credo questa sia una cosa molto importante soprattutto in riferimento ai soci che sono i veri proprietari della cooperativa. Loro sanno bene che gli elementi che il sistema di gestione della qualità garantisce non sono solo una disposizione normativa a cui attenersi ma sono un valore che tutela la propria salute e l'ambiente in cui si vive.